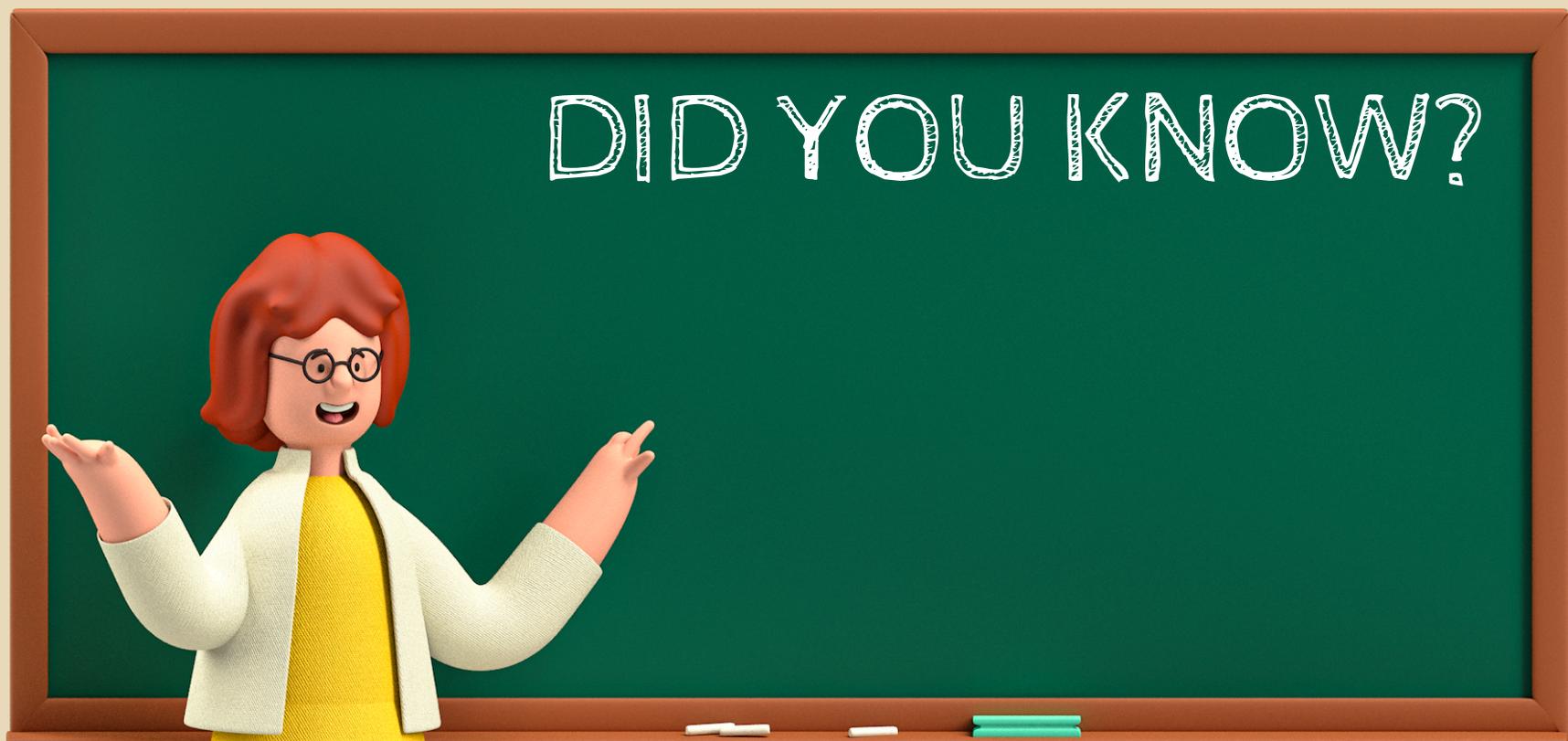


DID YOU KNOW?



INTELLIGENZA?

Come capirla e usarla per i nostri obiettivi

Quel giorno Lara arrivò alla riunione appena in tempo. Arrivare all'ultimo minuto era una cosa che detestava. Non le piaceva farsi attendere e neanche fare le cose di fretta.

Entrò di corsa, posò sulla sedia la borsa e il materiale per l'incontro. "Buongiorno carissime!" esclamò. Saluti differentemente modulati le giunsero alle orecchie mentre si toglieva la giacca per appenderla alla sedia.

Fu in quel momento che si accorse che il gruppetto era completamente assorbito in una discussione a bassa voce. Erano tutte attorno ad un tavolino, chi chinata in avanti, chi in piedi appoggiata alla sedia di chi era allungata sul tavolino... sembrava fosse in atto una riunione segreta.

Dopo un attimo Heidi si staccò e la salutò a voce alta.

"Ciao Lara!"

Anche le altre poco a poco si allontanarono dal tavolino incriminato, sedendosi sulle loro sedie, salutarono normalmente e si ricomposero.

"Qualcosa di interessante?" chiese Lara accomodandosi.

Arrivò la cameriera con l'ordinazione e distribuì i consueti caffè, il bricco del latte e le bustine di zucchero con la solita flemma.

Aveva iniziato a conoscere le partecipanti a questi incontri e ogni tanto, quando aveva tempo, cercava di captare qualche segnale dei loro discorsi.

"Grazie" disse Aurora sorridendole. La cameriera uscì dalla saletta e l'attenzione si catalizzò sulla questione.

Aurora si girò verso Lara e disse "Qualcosa di interessante e... (sospirò) difficile da capire".

"Oh, bene. E qual è l'argomento?" chiese Lara sorseggiando la fumante bevanda.

"L'intelligenza" rispose Aurora

"Apperò! "Lara sgranò gli occhi "e come è uscito questo argomento?"

“Sono io” intervenne Olivia “che ho sganciato la bomba. Il fatto è che oggi in ufficio mi è capitato di avere a che fare con un cliente di difficile gestione. Il cliente è arrivato piuttosto arrabbiato riguardo ad una pratica che secondo lui non era stata evasa nel modo corretto. Dopo avermi largamente esposto tutte le sue problematiche ha preteso un incontro immediato con il direttore che lo ha accolto subito. Quando è uscito dall’ufficio non ho potuto fare a meno di sentire che diceva: “Le persone poco intelligenti hanno la straordinaria capacità di dimostrare che le persone intelligenti in realtà non lo sono”. Dopodichè se n’era andato. Il direttore aveva chiamato il responsabile della pratica in ufficio a discuterne. Però mi è rimasta in testa quella frase e quando sono arrivata qui con qualche minuto di anticipo ne ho parlato con tutte. Ne è nata una bella discussione. La domanda è: che cosa è l’intelligenza?”

“Ragazze” Lara sorrise rilassandosi “mi complimento davvero con voi. Complimenti a Olivia per aver fatto caso ad un evento che la stragrande maggioranza delle persone avrebbe dimenticato immediatamente, mentre lei ne ha approfittato per trarne una grande lezione. E complimenti a voi che vi siete interessate a discutere di questo argomento. Noto con enorme piacere che avete attivato le vostre antenne. Avete iniziato a sondare fatti, eventi e persone. Iniziate a mettere in discussione ciò che sapete al riguardo e volete fare un passo oltre le apparenze.

Ringraziamo quel signore che senza volerlo ci ha dato oggi la grande opportunità di sondare questo importante argomento e dal quale trarremo il massimo vantaggio per noi.

Si tratta di un argomento immenso che l'uomo ha cercato di capire e approfondire fin dagli albori. Possiamo conoscere tutto quello che vogliamo andando a leggere trattati, libri, studi e ricerche di innumerevoli ricercatori, scrittori, scienziati di ogni era.

Ma prima di tutto facciamo un giro per sentire la vostra opinione in merito. Chi comincia?"

"Io mi ricordo che a scuola, fin dalla prima elementare, la maestra mi diceva che non ero molto intelligente e che avrei dovuto faticare per imparare. Quando mia mamma andava a parlare con la maestra ero sempre triste perché sapevo che sarei stata rimproverata. Non sapevo bene per cosa, non sapevo il perché ma sapevo che sarebbe andata così "disse Ariel " mi sono convinta di essere poco intelligente e me ne sono fatta una ragione" concluse

**“Nel mio paesello” intervenne Pocahontas
“non mi ricordo di aver mai sentito parlare
di intelligenza. A scuola la maestra non mi
ha mai detto che non ero intelligente. Mi
ripeteva che avevo delle qualità e che la
scuola mi avrebbe aiutata a scoprirle. Lei
era convinta che la missione della scuola
fosse quella di aiutare i bambini a trovare
la loro qualità migliore, la loro attitudine
più spiccata e su questa base decidere il
proprio futuro lavorativo.”**

**“Come per tutto, si sente parlare di
intelligenza da bambini, quando ancora non
sappiamo cosa è. Ne sentiamo parlare dagli
adulti ai quali crediamo e sulla base di
questo ci ritagliamo la nostra quotazione.
Se poi ci dicono che non siamo intelligenti
abbiamo un ulteriore motivo di chiuderci in
noi stessi e considerarlo un marchio
negativo” disse Biancaneve “E come per
altre cose, non sappiamo neanche che cosa
è né come venga calcolata e da chi”**

“Per quanto mi riguarda, alle scuole elementari, poi alle medie e alle superiori” intervenne Olivia “ mi è sempre stato detto che io avevo una particolare attitudine per l’aritmetica, la matematica e in generale per le scienze precise. Ma non ho mai considerato l’attitudine come intelligenza. Per me sono due cose diverse. In fin dei conti se alle elementari ho scoperto di avere attitudine per i numeri è anche vero che negli anni delle scuole superiori ho dovuto studiare e anche tanto per avere buoni voti in quella che era una materia per cui ero considerata brava. Mi fermo solo in questo momento a pensare se attitudine e intelligenza vanno a braccetto, non ci ho mai pensato.”

“Sono sempre stata considerata poco intelligente in tutto “disse Elsa “ e nessuno si è mai dato da fare per dirmi il contrario almeno in qualcosa. Avevo voti scarsi in tutte le materie, tranne che nei voli pindarici della fantasia. Mi ricordo che l’unica cosa che la maestra riferiva alla mamma durante i colloqui scolastici, era che avevo fervida immaginazione e tanta fantasia, ma concludeva anche che la fantasia non mi avrebbe aiutata a trovare un lavoro. Diceva che avrei tribolato tutta la vita. Ed è stato così, almeno fino a quando non ho trovato voi “concluse Elsa rossa in volto.

Mentre tutte si giravano a guardarla sorridendo con complicità e amicizia, Lara non poté fare a meno di avvertire quanto importante fosse questo gruppo. Una forza. Una forza moltiplicata all'ennesima potenza. Così disse anche la sua. "La prima cosa che mi ricordo della scuola è uno zero spaccato scritto con la matita rossa sulla pagina del mio compito. In prima elementare, penultimo compito prima della fine dell'anno scolastico. La maestra in quell'occasione mi chiamò alla cattedra, prese il mio compito, lo aprì alla pagina e lo alzò per farlo vedere bene a tutta la classe. "Questo succede "disse "ai bambini non intelligenti". Mi ricordo che non disse poco intelligenti, ma proprio non intelligenti. Convocò mia mamma, le disse chiaro e tondo che mi avrebbe bocciata se non avessi fatto un ultimo compito tutto esatto. Mia mamma ovviamente mi mise in castigo, testa bassa sul sussidiario e pretese il massimo con un paio di sberle."

Lara guardò le facce sorprese e gli occhi sgranati delle sue compagne di viaggio.

Poi sorrise e disse "Tutto vero, ma era tanto tempo fa!" e attese il loro sospiro liberatorio.

Ci vogliono un sacco di test per provare che sei intelligente, ma uno solo per provare che sei stupido.

(Anonimo)

“Adesso “continuò Lara “ andiamo un po’ a vedere qualche definizione di intelligenza riportata da wikipedia:

L'intelligenza è un complesso di facoltà psichiche e mentali che, mediante processi cognitivi, consentono di capire le cose e i concetti e di organizzare conseguentemente il proprio comportamento sia nel campo delle idee sia nel campo dell'attività pratica per risolvere un problema e raggiungere un obiettivo. Presente negli organismi viventi, più o meno complessi, è stata definita in molti modi: capacità di astrazione, logica, comprensione, autoconsapevolezza, apprendimento, conoscenza emotiva, ragionamento, pianificazione, creatività, pensiero critico e risoluzione dei problemi. Più in generale, può essere descritta come la capacità di percepire o dedurre informazioni e di conservarle come conoscenza da applicare a comportamenti adattivi all'interno di un ambiente o di un contesto.[1][2]

Benché i ricercatori nel campo non ne abbiano ancora dato una definizione ufficiale (considerabile come universalmente condivisa dalla comunità scientifica), alcuni identificano l'intelligenza (in questo caso l'intelligenza pratica) come la capacità di un agente di affrontare e risolvere con successo situazioni e problemi nuovi o sconosciuti; [nota 1][3] nel caso dell'uomo e degli animali, l'intelligenza pare inoltre identificabile anche come il complesso di tutte quelle facoltà di tipo cognitivo o emotivo che concorrono o concorrerebbero a tale capacità. Per alcune scuole di pensiero, soprattutto antiche, la sede dell'intelligenza non è il cervello e la si identifica come la qualità, esclusivamente umana, di capire un fenomeno e le sue relazioni con tutti gli aspetti non apparenti che interagiscono con tale fenomeno, la capacità quindi di leggervi dentro.

Tradizionalmente attribuita alle sole specie animali, oggi l'intelligenza viene da alcuni attribuita, in misura minore, anche alle piante e agli organismi unicellulari[4], mentre il campo di ricerca dell'intelligenza artificiale tenta di creare delle macchine che siano in grado di riprodurre o di simulare l'intelligenza umana.

La parola "intelligente" deriva dal latino, viene da "intus" più "legere": "leggere dentro".

La persona intelligente è quella che sa guardare dentro le cose, dentro le persone, dentro i fatti.
(Alessandro D'Avenia)

“Non parliamo oggi della A.I. cioè l’intelligenza artificiale e delle sue applicazioni considerando l’immensità dell’argomento, e concentriamoci invece su quelle che sono le classiche definizioni riportate qui. Come possiamo vedere, l’argomento non è chiuso, non lo è mai stato e non lo sarà mai.” disse Lara “Ma sicuramente noi possiamo, e dobbiamo, utilizzare l’intelligenza per i nostri obiettivi. E vedremo in pratica come fare”

“Torniamo un attimo ad analizzare la situazione che ci ha portato Olivia, e quello che è successo con il cliente che si è lamentato della sua pratica.

Chiediamoci quindi: Perché quel signore aveva considerato non intelligente chi aveva svolto la sua pratica?

Proviamo ad elencare per iscritto tutte le varie risposte che ci vengono in mente.
Quindi le confronteremo.

Questo semplice esercizio ci fornirà molti punti di vista diversi sui quali ragionare.
Dalle conclusioni potremo trarre le indicazioni per trasformarle in azioni pratiche che ci porteranno a nuove azioni da intraprendere in determinate situazioni.

Gireremo la frittata, per così dire, in modo conveniente per i nostri obiettivi.

La conoscenza è avere la risposta giusta.
L'intelligenza è avere la domanda giusta.
(Anonimo)

Andremo quindi più in profondità riguardo all'analisi sull'intelligenza che ci serve capire e approfondire per i nostri obiettivi, riflettendo anche sulla seguente dichiarazione:

Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravvivranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare.
(Stephen Hawking)

Questo ci porterà ad approfondire il concetto di intelligenza innata e intelligenza acquisita.

Potremo fare chiarezza sui nostri comportamenti che crediamo nostri ma che in realtà sono i risultati delle credenze che abbiamo in merito alla nostra intelligenza che influenzano i nostri comportamenti.

E le nostre credenze ci sono state date dalle nostre esperienze in tenera età, come abbiamo potuto vedere da quanto è stato detto sui nostri primi anni di scuola.

Leggiamo adesso il seguente testo che riguarda i vari tipi di intelligenze:

Lo psicologo statunitense Howard Gardner, sulla base di ricerche e letteratura su soggetti affetti da lesioni di interesse neuropsicologico, arriva a distinguere ben 9 manifestazioni fondamentali dell'intelligenza, derivanti da strutture differenti del cervello e indipendenti l'una dall'altra. Ecco, qui di seguito, i nove macro-gruppi intellettivi:

Intelligenza Linguistica: è l'intelligenza legata alla capacità di utilizzare un vocabolario chiaro ed efficace. Chi la possiede solitamente sa variare il suo registro linguistico in base alle necessità ed ha la tendenza a riflettere sul linguaggio.

Intelligenza Logico-Matematica: coinvolge sia l'emisfero cerebrale sinistro, che ricorda i simboli matematici, che quello di destra, nel quale vengono elaborati i concetti. È l'intelligenza che riguarda il ragionamento deduttivo, la schematizzazione e le catene logiche.

Intelligenza Spaziale: concerne la capacità di percepire forme e oggetti nello spazio. Chi la possiede, normalmente, ha una sviluppata memoria per i dettagli ambientali e le caratteristiche esteriori delle figure, sa orientarsi in luoghi intricati e riconosce oggetti tridimensionali in base a schemi mentali piuttosto complessi. Questa forma dell'intelligenza si manifesta essenzialmente nella creazione di arti figurative.

Intelligenza Corporeo-Cinestesica: coinvolge il cervelletto, i gangli fondamentali, il talamo e vari altri punti del nostro cervello. Chi la possiede ha una padronanza del corpo che gli permette di coordinare bene i movimenti. In generale si può riferire a chi fa un uso creativo del corpo, come i ginnasti e i ballerini.

Intelligenza Musicale: normalmente è localizzata nell'emisfero destro del cervello, ma le persone con cultura musicale elaborano la melodia in quello sinistro. È la capacità di riconoscere l'altezza dei suoni, le costruzioni armoniche e contrappuntistiche. Chi ne è dotato solitamente ha uno spiccato talento per l'uso di uno o più strumenti musicali, o per la modulazione canora della propria voce.

Intelligenza Intrapersonale: riguarda la capacità di comprendere la propria individualità, di saperla inserire nel contesto sociale per ottenere risultati migliori nella vita personale, e anche di sapersi immedesimare in personalità diverse dalla propria. È considerata da Gardner una "fase" speculare dell'intelligenza interpersonale, laddove quest'ultima rappresenta la fase estrospettiva (vedi anche intelligenza emotiva).

Intelligenza Interpersonale: coinvolge tutto il cervello, ma principalmente i lobi pre-frontali. Riguarda la capacità di comprendere gli altri, le loro esigenze, le paure, i desideri nascosti, di creare situazioni sociali favorevoli e di promuovere modelli sociali e personali vantaggiosi. Si può riscontrare specificamente negli psicologi, più genericamente in quanti possiedono spiccata empatia e abilità di interazione sociale (vedi anche intelligenza sociale).

Intelligenza Naturalistica: consiste nel saper individuare determinati oggetti naturali, classificarli in un ordine preciso e cogliere le relazioni tra di essi. Alcuni gruppi umani che vivono in uno stadio ancora "primitivo", come le tribù aborigene di raccoglitori-cacciatori, mostrano una grande capacità nel sapersi orientare nell'ambiente naturale riconoscendone anche i minimi dettagli.

Intelligenza Esistenziale[15] o Teoretica: rappresenta la capacità di riflettere consapevolmente sui grandi temi della speculazione teoretica, come la natura dell'universo e la coscienza umana, e di ricavare da sofisticati processi di astrazione delle categorie concettuali che possano essere valide universalmente.

Sotto questi aspetti/teoria il significato del concetto di intelligenza è da intendersi dunque come particolari abilità di cui è dotato l'individuo[16]. Sebbene queste capacità siano più o meno innate negli individui, non sono statiche e possono essere sviluppate mediante l'esercizio, potendo anche "decadere" col tempo. Lo stesso Gardner ha poi menzionato il fatto che classificare tutte le manifestazioni dell'intelligenza umana sarebbe un compito troppo complesso, dal momento che ogni macro-gruppo contiene vari sottotipi

“L'argomento dell'intelligenza è spettacolarmente ampio, considerando che anche gli animali, le piante e tutta la natura ci insegna essere dotata di intelligenza”
intervenne Sissi” ci sono moltissimi testi, studi, approfondimenti continui da seguire. Non ci avevo mai pensato, prima di oggi. Ma sto scoprendo che questa branca di conoscenza mi appassiona e mi cattura. Credo che in settimana farò ulteriori ricerche e, se vorrete, condividerò le mie scoperte”

Un vocìo entusiasta si sollevò dal gruppetto e l'approvazione fu unanime. Quante cose nuove avrebbero scoperto con la condivisione del lavoro di una singola persona! E fu chiaro che sarebbe stata da quel momento in avanti una strategia utilissima. Ognuna avrebbe approfondito un argomento particolarmente sentito per poi condividere i risultati con le altre. La loro conoscenza si sarebbe ampliata in modo esponenziale e molto proficuamente.

Lara sorrise. Il gruppo cresceva in consapevolezza e cultura, presto avrebbero potuto aiutare altre persone in modo veloce, pratico e immediato.

La misura dell'intelligenza è la capacità di cambiare.

(Albert Einstein)

Lara raccolse un attimo l'attenzione del gruppetto e propose un simpatico esercizio di autoconoscenza.

“Ora è arrivato il momento di una bella domanda, alla quale vi chiedo di rispondere per scritto, ognuna concentrata su di sé.

La domanda è:

Qual è la tua intelligenza?

Abbiamo visto come esistano diverse tipologie di intelligenze, ma se non avete trovato la vostra, siete libere di aggiungerla, ovviamente.

La seconda parte della domanda è:

Perché?

Qui potete scrivere liberamente il perché pensate di avere quel tipo di intelligenza. Se volete potete anche elencare in quale occasione ve ne siete accorte o quali siano secondo voi le prove e le conferme che davvero avete quel particolare tipo di intelligenza.

Per facilitarvi, vi leggo una definizione più specifica:

Che cosa è l'intelligenza? Tanti libri, tante definizioni, ma anche tanti misteri. Quello che si sa è che le intelligenze sono molte. È la loro sinergia a rendere una persona realmente "intelligente" o addirittura un "genio". E il bello è che, almeno entro una certa misura, tutte queste intelligenze possono essere "allenate", cioè potenziate con l'esercizio, poiché la mente ha poteri quasi illimitati che noi usiamo solo in minima parte."

Il gruppetto si chinò sul foglio per fare il proprio compito. Anche Lara si concentrò per bene e si ricordò delle difficoltà che tale compito nascondeva. La domanda in sé era semplice, ma in realtà chiedeva approfondimento.

Si raccolse in silenziosa meditazione con una tecnica che aveva imparato ad un corso di formazione veramente eccelso. Pensò che sarebbe stato opportuno che lo avesse trasmesso alle ragazze. Si appuntò la nota in agenda.

Chiuse gli occhi, formulò la domanda e la risposta le arrivò puntuale.

Scrisse sul foglio la sua intelligenza

E il perché le apparve in tutta la sua chiarezza.

Ottimo.

Aveva terminato il suo compito, guardò il gruppetto ancora assorto e rivide se stessa quella volta in cui aveva affrontato per la prima volta quell'esercizio. Aveva avuto anche lei la fronte corruciata, le mani tremanti, leggermente gesticolanti come alla ricerca di acciuffare qualcosa, gli occhi socchiusi, un piede che dondolava ritmicamente e le labbra che formulavano domande silenziose? E quell'aria di essere altrove?

Lara ringraziò mentalmente ognuna delle sue compagne di viaggio. Creature splendide, anime pure, persone speciali. Non aveva parole per esprimere la sua felicità per quel gruppo.
Solo meraviglia.

Qualche minuto dopo tutte quante avevano finito l'esercizio. Nel frattempo Lara aveva preparato le buste del compito a casa.

“Adesso “disse Lara “ prima di salutarci “vorrei che ognuna di voi tenesse per sé quello che ha scritto. Leggeremo una ad una le risposte la prossima settimana. Ora è importante che ognuna di voi rimanga con la propria risposta. Questo è il compito a casa...”sorrise distribuendo le buste chiuse “ leggete con calma a casa questa sera. Vi sarà molto utile questa settimana. La prossima volta sono sicura che arriverete tutte quante trasformate ed entusiaste”.

Sorrise al solo pensiero, avrebbe dato chissà cosa per vedere le loro espressioni nell'aprire quella busta. Era successo anche a lei! Eccome se le era successo!!!

Ci vuole qualcosa di più che l'intelligenza per
agire in modo intelligente.
(Fëdor Dostoevskij)

Copyright © 2022 Lara Del Rock Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore

P.S. l'impaginazione è stata scelta a caso.

Sicuramente saprai utilizzarla al meglio per te.

Grazie!